

*Furthering Innovative Entrepreneurial Regions of Europe  
(FIERE)  
Executive Summary*



*Dr. Valerie Brett, Centre for Enterprise Development and Regional Economy (CEDRE),  
Prof. Bill O’Gorman, Centre for Enterprise Development and Regional Economy (CEDRE), School  
of Business, Waterford Institute of Technology*

-----



*Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L’autore è il solo responsabile di questa pubblicazione comunicazione e la Commissione declina ogni responsabilità sull’uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.*

# *Furthering Innovative Entrepreneurial Regions of Europe (FIERE) Executive Summary*

Il progetto FIERE (Furthering Innovative Entrepreneurial Regions of Europe) nasce dalla convinzione che enti pubblici, società, circoli, organizzazioni non-profit possano avere, all'interno dell'economia locale, uno spirito più imprenditoriale e innovativo, in particolare, nella creazione ed erogazione di servizi al pubblico. Imprese e imprenditori sociali condividono, infatti, tratti e qualità, tuttavia, alcuni interventi nel campo dell'educazione, dell'apprendimento e della formazione potrebbero incoraggiare loro e i loro collaboratori ad essere più originali, creativi e intraprendenti. Migliorando le competenze imprenditoriali, di innovazione e le capacità manageriali, FIERE si propone di sostenere le comunità locali e l'economia regionale, contribuendo così alla crescita di amministratori, responsabili d'impresa, capi e creatori di società, fondatori di cooperative o imprese sociali, animatori/manager di comunità locali.

Sviluppare un progetto formativo che consenta di potenziare le competenze imprenditoriali costituisce certamente una sfida importante. Fra le azioni chiave individuate dal consorzio vi sono:

- (i) L'individuazione di enti locali e regionali con cui cooperare.
- (ii) L'elaborazione di un sondaggio da usare per l'analisi dei bisogni educativi degli attori locali e regionali per quanto concerne l'apprendimento e la formazione nel campo dell'imprenditoria, dell'innovazione e della creatività; infine
- (iii) dare impulso alla creazione di un piano di formazione e/o di apprendimento pensato per tutti coloro che gestiscono, forniscono supporto, lavorano e/o prestano volontariato negli enti locali e regionali.

Johannisson (1991) ha proposto di definire e classificare alcuni aspetti dell'educazione e della formazione all'imprenditorialità ponendo l'accento sulle ragioni che spingono gli imprenditori ad agire (valori, motivazioni), sulle loro necessità (conoscenza), sulla natura delle loro azioni (abilità, competenze) e su quando è opportuno agire (esperienza e intuizione). Ad ogni modo è la natura stessa del processo imprenditoriale ad influenzare la formazione; gli studenti, infatti, presenteranno

# *Furthering Innovative Entrepreneurial Regions of Europe (FIERE)*

## *Executive Summary*

esigenze educative differenti in base al livello di definizione dei loro progetti, a partire dall'idea di impresa fino ad arrivare agli stadi successivi (Henry et al. 2005). Comprendere questa differenza o il tipo e l'obiettivo del pubblico è fondamentale nel campo dell'educazione all'imprenditorialità, poiché questa discrasia determina approcci e contenuti diversi nel programma educativo. Gorman, Hanlon, e King (1997) hanno sottolineato l'importanza di un'adeguata contiguità fra i bisogni dello studente, il curriculum e l'approccio pedagogico al fine di garantire un apprendimento efficace e appropriato.

Spesso, i *curricula* sull'imprenditorialità sfruttano due diversi approcci: uno volto ad una *formazione sull'imprenditorialità* e l'altro ad una *formazione all'imprenditorialità*. La formazione sull'imprenditorialità si svolge in modo convenzionale attraverso lezioni, corsi ed esami. La formazione all'imprenditorialità implica, invece, che siano fornite abilità e conoscenze specifiche che educino o preparino gli studenti ad agire come imprenditori (Foster and Lin, 2003). Esaminando la letteratura scientifica a disposizione è possibile individuare alcuni aspetti su cui dovrebbe concentrarsi l'educazione all'imprenditorialità: (Jamieson, 1984, Henry et al, 2005) come;

1. Formazione *sull'*Impresa: consapevolezza, educazione, informazioni teoriche di base sull'avviamento e la gestione di un'impresa.
2. Formazione *all'*Impresa: supporto a nuovi o potenziali imprenditori attraverso la trasmissione di competenze pratiche.
3. Formazione *in* Impresa: tirocinio.

L'educazione all'imprenditorialità si va arricchendo di un crescente corpus bibliografico e di opinioni sempre nuove. L'approccio a questa materia dipende in larga misura dalla prospettiva, dai valori e dagli obiettivi individuali e ambientali, definiti sia professionalmente che culturalmente. Per quanto riguarda FIERE, l'insieme dei suoi partner europei e il target di studenti a cui intende rivolgersi, è importante valutare in quale misura il processo di apprendimento e l'acquisizione di nuove conoscenze può essere influenzata dal livello di comprensione e di conoscenze pregresse degli studenti. A causa della natura europea ed internazionale del programma, esaminare l'impatto della cultura sull'apprendimento potrebbe rivelarsi necessario così come l'analisi della percezione,

# *Furthering Innovative Entrepreneurial Regions of Europe (FIERE)*

## *Executive Summary*

delle convinzioni e delle opinioni dei partecipanti in materia di impresa ed educazione all'imprenditorialità (Foster and Lin, 2003). La verifica delle basi culturali di ogni studente, della sua esperienza e degli obiettivi potrà essere utilizzata per sviluppare i contenuti del curriculum, dei materiali e dei risultati di apprendimento. Sulla scorta dello studio eseguito sulla letteratura scientifica, la tabella 1 fornisce uno sguardo d'insieme sui potenziali contenuti del corso, i criteri di selezione dei partecipanti e l'ambiente di apprendimento, tutti elementi che dovrebbero essere presi in considerazione dal consorzio FIERE al momento della progettazione e dell'implementazione di un programma di educazione e formazione per imprenditori sociali, manager/dipendenti (e volontari) presso organizzazioni cittadine e locali, circoli, associazioni e per funzionari pubblici.

**Tabella 1: Potenziali contenuti del corso, criteri di selezione dei partecipanti e ambiente di apprendimento.**

<b>Potenziali contenuti del corso</b>	<b>Criteri di selezione degli studenti</b>	<b>Ambiente di apprendimento</b>
<p>Dovrebbero essere considerate: l'importanza del networking e delle reti sociali; e il bisogno degli individui di essere inseriti in un contesto sociale che consenta loro di sfruttare le opportunità (Sundin and Tillmar, 2008)</p> <p>Il programma deve essere progettato per rispondere ai bisogni degli studenti e per potenziare le loro competenze. È opportuno considerare la possibilità di verificare la percezione dell'apprendimento, la personalità e le competenze possedute prima dell'inizio del corso.</p> <p>Motivazione e spirito imprenditoriale devono essere considerate una materia fondamentale. (Taatile, 2010).</p> <p>Riconoscimento delle opportunità: la capacità di scoprire e sviluppare opportunità d'impresa [sociale] è spesso considerata una delle caratteristiche più importanti degli imprenditori di successo. (Ardichvili, Cardozo, and Ray, 2003; Shane and Venkataraman, 2000).</p>	<p>Fase di ri-educazione. I partecipanti devono confrontarsi con le loro conoscenze pregresse in merito all'imprenditoria, gli imprenditori e il processo imprenditoriale. Devono essere stimolati ad essere creativi, ad esprimere la loro individualità e le loro caratteristiche personali (Carayannis, Evans and Hanson, 2003).</p> <p>La formazione dovrebbe essere mirata ad un aumento del numero di persone sufficientemente edotte in materia di piccola imprenditoria da considerare quest'ultima una concreta opportunità di carriera (Jamieson, 1984), [per loro stessi, se possibile, ma soprattutto per tutti coloro che riusciranno a coinvolgere].</p> <p>Prima della fase di reclutamento al corso, si dovrebbe procedere a una selezione dei partecipanti, prestando attenzione alle loro precedenti esperienze, conoscenze e motivazione. Spear (2006) nel suo caso studio sull'imprenditoria sociale ha notato che l'esperienza in una compagnia a conduzione familiare o l'avviamento di una piccola impresa personale contribuisce a facilitare gli studenti nell'apprendimento e nella comprensione dei contenuti, influenzando così l'efficacia del corso.</p> <p>Gran parte della formazione fornita in contesto imprenditoriale ha carattere sperimentale. Dunque se si desidera potenziare le conoscenze in questo campo è importante osservare i complessi processi attraverso i quali gli imprenditori apprendono dalle proprie esperienze passate. Per questa ragione è determinate verificare le conoscenze e il grado di</p>	<p>Assicurarsi che l'ambiente di apprendimento stimoli la creatività, l'innovazione e il pensiero autonomo. I partecipanti devono sentirsi "tranquilli e al sicuro".(Carayannis, Evans and Hanson, 2003). Per far sì che ciò avvenga, sarebbe bene che le classi fossero composte da pochi studenti guidati da educatori esperti e competenti.</p> <p>Il contesto regionale è importante poiché le reti regionali possono contribuire a garantire risorse volontarie, come persone con esperienza nel mondo degli affari o imprenditori di successo motivati e desiderosi di dare il proprio contributo in qualità di mentori, consiglieri e insegnanti.</p> <p>Eliminare tutte le barriere strutturali e pratiche che ostacolano la flessibilità e incoraggiare azioni orientate verso l'innovazione, la collaborazione e la cooperazione fornendo strumenti e incentivi a progetti imprenditoriali che creino un clima favorevole all'impresa e sviluppando un'atmosfera imprenditoriale (Younhee, 2010)</p> <p>La struttura organizzativa del programma dovrebbe essere più fluida che meccanica, per consentire una migliore comunicazione e cooperazione fra diversi livelli di potere;</p>

# *Furthering Innovative Entrepreneurial Regions of Europe (FIERE) Executive Summary*

<p>È auspicabile adottare un approccio ai contenuti che consenta ai partecipanti di avanzare delle idee o discutere dei problemi che hanno riscontrato personalmente, affinché questo spazio di formazione agisca come un catalizzatore o programma di supporto agli imprenditori e possa essere utilizzato per risolvere e affrontare problemi/idee.</p>	<p>esperienza dei potenziali partecipanti al corso. Utilizzare il <i>learning by doing</i> o <i>by experience</i> all'interno del programma.</p> <p>È necessario che gli studenti selezionati ricoprano una posizione influente o di potere all'interno della loro organizzazione così da avere la forza necessaria a ispirare o promuovere un cambiamento al suo interno.</p> <p>I partecipanti devono essere degli “esempi a livello locale e regionale” e manifestare il forte desiderio di sostenere l'economia locale, sociale o lo sviluppo, la crescita e la sostenibilità della comunità.</p>	<p>le strutture di potere devono essere flessibili e meno gerarchiche. (Younhee, 2010)</p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------

Per quanto riguarda il settore del no-profit e del volontariato, educare all'imprenditorialità è molto più complicato poiché l'obiettivo finale non è la formazione di un imprenditore ma la creazione dello spirito imprenditoriale. Pertanto, l'obiettivo formativo fondamentale deve essere l'aumento della conoscenza e la fiducia degli individui. Secondo Cox (1996) la fiducia in se stessi e l'autocoscienza sono fondamentali alla creazione e alla valorizzazione di qualsiasi manifestazione dello spirito imprenditoriale, così come la capacità di sviluppare le proprie abilità in questo settore (Henry, et al. 2005). Per questa ragione, qualunque programma di educazione all'imprenditorialità o piano di studi per imprenditori sociali, organizzazioni di volontariato o funzionari pubblici dovrebbe mirare innanzi tutto a risvegliare e consolidare tali abilità.

## **Bibliografia**

Ardichvili, A., Cardozo, R., Ray, S. (2003) A theory of entrepreneurial opportunity, identification and development, *Journal of business Venturing*, 18 (1), pp105-123.

Carayannis, G, E., Evans, D., Hanson, M. (2003) A cross-cultural learning strategy for entrepreneurship education: outline key concepts and lessons learned from a comparative study of entrepreneurship students in France and the US, *Technovation*, 23, pp.757-771.

Cox, L.W. (1996) The goals and impact of educational interventions in the early stages of entrepreneur career development, *Proceedings of the Internationalising Entrepreneurship Education and Training Conference*.

Foster, J., Lin, A. (2003) Individual differences in learning entrepreneurship and their implications for web-based instruction in e-business and e-commerce, *British Journal of Educational Technology*, Vol. 34, No 4, pp.455-465.

# *Furthering Innovative Entrepreneurial Regions of Europe (FIERE)*

## *Executive Summary*

Gorman, G., Hanlon, D. and King, W. (1997) Some research perspectives on entrepreneurship education, enterprise education and education for small business management: a ten year literature review, *International Small Business Journal*, Vol. 15 No. 3, pp. 56-78.

Henry, C., Hill, F., Leitch, C. (2005) Entrepreneurship education and training: can entrepreneurship be taught? Part I, *Education and Training*, Vol. 47, No2, pp.98-111.

Jamieson, I. (1984) Education for enterprise, in Watts, A.G. and Moran, P. (Eds), CRAC, Ballinger, Cambridge, pp. 19-27.

Johannisson, B. (1991) University training for entrepreneurship: A Swedish approach, *Entrepreneurship and Regional Development* Vol.3 (1), pp.67-82.

Shane, S. and Venkataraman, S. (2000) The promise of entrepreneurship as a field of research, *Academy of Management Review*, 25(1), 217-226.

Spear, R. (2006) Social entrepreneurship: A different model? *International Journal of Social Economics*, Vol. 33, No 5/6, pp.399-410.

Sundin, E., and Tillmar, M. (2008) A Nurse and a Civil Servant, change institutions: Entrepreneurial processes in different public sector organizations, *Scandinavian Journal of Management*, Vol. 24, pp.113-124.

Taatila, P. V. (2010) Learning entrepreneurship in higher education, *Education and Training*, Vol. 52, No1, pp.48-61.

Younhee, K. (2010) Stimulating Entrepreneurial Practices in the Public Sector: The Roles of Organizational Characteristics, *Administration and Society*, August, 4, 2010.